

I numeri

600
Sono gli espositori piemontesi presenti al Vinitaly rappresentano circa il 14% del totale

150
Le aziende presenti nell'area collettiva organizzata da Regione, Unioncamere e Piemonte Land of Perfection

1,4
miliardi di euro: è il valore dell'export dei vini piemontesi nel 2014, +4% sul 2013

10
E' il padiglione di Veronafiere targato Piemonte

8
sono i Consorzi di tutela presenti in fiera, assieme con 5 associazioni di produttori e venti cooperative

I giovani lo preferiscono "bio"

In forte crescita il consumo di prodotti che rispettano l'ambiente
Anche il prestigioso Cannubi punta sulla certificazione "verde"



ROBERTO FIORI
INVIATO A VERONA

Agricoltura integrata, vigneti al riparo da diserbanti e fertilizzanti chimici, cantine dove si riduce drasticamente l'uso di anidride solforosa. Mossi dalla forza evocativa (ed economica) suscitata dalla parola «biologico», nel mondo del vino si sta assistendo a un vero e proprio «boom» di produttori che hanno scelto questa strada, tra profonde convinzioni e qualche contraddizione.

Tre saloni specializzati

Bastano due passi tra gli stand del Vinitaly veronese per accorgersi che la tematica «bio» è quasi dominante: lo dimostra la folla che prende d'assalto i tre saloni specializzati Vinitalybio, Vivit - Vigne Vignaioli Terroir e vignaioli indipendenti Fivi, dove sono presenti varie aziende piemontesi, liguri e della Valle d'Aosta. E lo dimostrano anche



In Europa dal 2002 al 2013 la viticoltura senza chimica è cresciuta del 235 per cento L'esperienza del distretto

indagini e ricerche.

Basti pensare che dal 2002 al 2013 la viticoltura biologica è cresciuta del 235% in Europa e del 273% nel mondo. Nel 2014 il 16,8% degli italiani ha consumato, in almeno una occasione, un vino a marchio bio.

Marchi di prestigio

Sarà anche per questo se uno dei più preziosi vigneti delle Langhe e dell'Italia intera, così antico da essere menzionato in bottiglia prima ancora del termine Barolo, sta seriamente pensando di diventare il primo

cru interamente coltivato in regime biologico. Stiamo parlando della dolce collina di Cannubi, con le sue estensioni Boschis, Muscatel, San Lorenzo e Valletta: 46 ettari divisi tra 26 proprietari, molti dei quali a Verona per presentare le loro etichette. E proprio dal Vinitaly arriva l'annuncio che il biodistretto Cannubi sta muovendo i primi passi concreti.

Biodistretto nelle Langhe

«Dopo un anno di riunioni e confronti, siamo riusciti a convincere 21 aziende su 26,

garantendoci una copertura dell'82% dell'intera superficie» dice Chiara Boschis, «Barolo girl» che dal 1990 guida la cantina Pira ed è stata la prima a credere nel sogno di un Cannubi tutto «bio». «Così, abbiamo rotto gli indugi e affidato a un agronomo come Ruggero Mazzilli il compito di guidarci in questa avventura».

Ci vorranno alcuni anni e non è detto che tutti vorranno ottenere la certificazione biologica. Il primo intervento, però, è già significativo perché impegna i viticoltori a non utilizzare da quest'anno prodotti chimici e diserbanti, responsabile del 50% dell'inquinamento delle acque. «E' arrivato il momento di impegnarci per l'ambiente, per un'agricoltura più pulita e sostenibile - dice Chiara Boschis -. Con il biodistretto abbiamo la possibilità di resti-

**Brindisi
Degustazioni
in uno stand
al Vinitaly
Crescono in
particolare
quelle di
prodotti
biologici che
sembrano
preferiti in
particolare
dai
più giovani**

tuire qualcosa alla nostra terra e di dare un esempio a tutto il mondo vinicolo».

Con dieci ettari in gestione - 2 di proprietà e 8 in affitto - la cantina Damilano da alcuni anni è la maggior produttrice di Barolo Cannubi. «Siamo molto favorevoli al progetto - dice dal suo stand Paolo Damilano -. Oggi ci sono tutte le condizioni perché uno dei cru più importanti al mondo faccia da precursore e interpreti la grande attenzione in atto per il movimento biologico».

Un'attenzione che coinvolge anche le nuove generazioni: secondo la ricerca «Vino & Giovani» presentata a Verona, quasi la metà del campione intervistato ritiene molto importante o determinante (48%) che un vino sia biologico e l'86% si dichiara disposto a spendere di più per acquistare un prodotto bio.

(LE FOTO DI QUESTE
PAGINE SONO DI
GIULIO MORRA)

In breve



Bricco dell'Uccellone Compie 30 anni e cerca ricordi

Trent'anni di Bricco dell'Uccellone e un invito: «Raccontaci i tuoi ricordi con questo vino». A lanciarlo, con tanto di cartolina, è Raffaella Bologna della cantina Braida di Rocchetta Tanaro. I primi messaggi stanno arrivando, tra le degustazioni della splendida Barbera d'Asti.

[R. F.]



I vini di Coppi Un brindisi da Castellania

Tra gli stand del Vinitaly anche i vini dell'azienda agricola «Vigne Marina Coppi» di Castellania, nel nome del Campionissimo del ciclismo Fausto Coppi. A presentarli Francesco e Anna Bellocchio, figlio e nuora di Marina. «Vini straordinari che nascono da colline di struggente bellezza». Sulle strade del mito

La Grappa
dal 1977

MAROLO

www.marolo.com